

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI PAVIA



PIANO DI GOVERNO
DEL TERRITORIO COMUNALE
ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12

P . G . T .

del Comune di

BORGORATTO MORMOROLO

DDP DOCUMENTO DI PIANO

VAS Valutazione Ambientale Strategica

DOCUMENTO DI SCOPING

Allegato alla delibera del Consiglio Comunale n. del

IL SINDACO : *Sig. Giancarlo Ruffinazzi*

Data: 27.04.2011

IL SEGRETARIO COMUNALE : *Dott. Mario Bianco*

IL TECNICO COMUNALE INC.: *Arch. Italo Maroni*

Redatto a cura di :

Arch. Livia Paglia

Studio di progettazione urbanistica - edilizia
Via Mezzadra, 26 - 27054 Montebello della Battaglia (PV) - via Roberto Bidone, 1 - 15057 Tortona (AL)
tel 3336370077 - 3484123495 - fax 3337247464

email: livia.paglia@tiscali.it

- P. I.V.A: 00532540069 -

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

INDICE

1. **Introduzione**

- 1.1. Il Documento di Scoping
- 1.2. Obiettivi della VAS
- 1.3. Quadro legislativo
- 1.4. Analisi della Normativa di riferimento per la VAS

2. **Percorso procedurale e metodologico per la VAS**

- 2.1. La procedura VAS
- 2.2. Percorso metodologico
- 2.3. Fase di orientamento
- 2.4. Indagine conoscitiva delle realtà territoriali
- 2.5. Tematiche di riferimento
- 2.6. Aree RETE NATURA 2000 – ZPS

3. **Rapporto Ambientale**

- 3.1. Elaborazione e Redazione del Rapporto Ambientale
- 3.2. Verifica della Congruenza
- 3.3. Misure previste per ridurre, impedire o compensare gli effetti negativi significativi sull'ambiente
- 3.4. Sintesi delle ragioni e delle scelte
- 3.5. Misure di monitoraggio

4. **Fasi del processo**

- 4.1. La partecipazione
- 4.2. Attori del processo
- 4.3. Identificazione dei soggetti e degli strumenti di informazione relativi al procedimento
- 4.4. Modalità di consultazione

5. **Approccio conoscitivo delle realtà territoriali**

- 5.1. Indagini territoriali, qualità dell'ambiente, dell'abitare e dei servizi
- 5.2. Strumenti di pianificazione e programmazione sovra ordinati e di settore
- 5.3. Inquadramento territoriale
- 5.4. La storia

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

- 5.5. Il tessuto urbano
 - 5.5.1 Edifici di particolare valenza storica
- 5.6. Assetto demografico
- 5.7. Assetto economico e sociale
- 5.8. I servizi
- 5.8. Caratteristiche Ambientali e del paesaggio
 - 5.9.1. Ambiti di Interesse Naturalistico
 - 5.9.2. Aree RETE NATURA 2000 – ZPS -
- 5.10 Mobilità

6. *Obiettivi del Documento di Piano*

6.1. *CONTESTO URBANO*

- 6.1.1. Tessuto urbano consolidato
- 6.1.2. Aree di Trasformazione Residenziale
- 6.1.3. Aree ad Uso Produttivo
- 6.1.5. Aree a Destinazione Commerciale

6.2. *AREE EXTRAURBANE*

- 6.2.1. Ambiti di valenza ambientale
- 6.2.2. Aree RETE NATURA 2000 – ZPS –

6.3. *MOBILITÀ*

- 6.3.1. Mobilità Urbana
- 6.3.2. Mobilità extraurbane

6.4. *SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO*

6.5. *ATTIVITÀ TURISTICA*

6.6. *INFRASTRUTTURE E SERVIZI*

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

1. INTRODUZIONE

La fase di scoping rappresenta il momento iniziale di orientamento del processo per la valutazione degli impatti ambientali derivanti dal Piano di Governo del Territorio.

Tale processo deve essere vissuto come momento di partecipazione attiva da parte del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale.

Dal confronto fattivo si attendono suggerimenti e proposte attinenti in particolare ai dati ed agli indicatori utilizzati per descrivere lo stato del sistema ambientale, degli orientamenti e degli obiettivi generali indicati, delle metodologie di valutazione.

1.1 - **Documento di Scoping**

Il presente elaborato si configura come Documento Preliminare della procedura di Valutazione Ambientale e Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Borgoratto Mormorolo in provincia di Pavia ed è predisposto dall'Amministrazione Comunale e dallo studio di progettazione urbanistica incaricato della redazione del PGT comunale.

Il Documento è redatto in accordo con quanto espresso negli Indirizzi per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art.4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" e successive modifiche ed integrazioni e degli Indirizzi generali di piani e programmi" approvati con Delibera del Consiglio Regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351 (provvedimento n.1) e Delibera della Giunta Regionale VIII/6420 del 27 dicembre 2007.

Il Documento di Scoping costituisce pertanto il primo atto prodotto all'interno della procedura di VAS ed i suoi contenuti sono analizzati e discussi nella prima conferenza di valutazione.

In esso sono definiti i temi essenziali e lo schema metodologico del Rapporto Ambientale nonché le possibili interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il Rapporto Ambientale rappresenta uno degli assi in cui si articola il Piano di Governo del Territorio (PGT)

L'elaborato è parte integrante del Documento di Piano che "costituisce l'atto a valenza strategica mediante il quale l'amministrazione comunale opera a cadenza quinquennale una articolata ricognizione delle tendenze emergenti sul proprio territorio ed indica le principali prospettive e direttrici di sviluppo e di salvaguardia.

Si tratta di "un documento a carattere ricognitivo e propositivo" ad un tempo.

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

Nello schema in cui si articola il Piano di Governo del Territorio, il Documento di Piano riveste la decisiva funzione di evidenziare i processi in atto e di tracciare la cornice entro la quale troveranno definizione puntuale le scelte da assumere nel piano dei servizi, nel piano delle regole e, con il decisivo apporto propositivo dei privati, nei piani attuativi.

Il DP è l'atto mediante il quale si esplicano due distinte funzioni:

- o quella conoscitiva, che trova un momento di organica emersione dei propri risultati;
- o quella che definisce le grandezze insediabili.

Quest'ultima funzione, acquisisce piena autonomia e prende definitivamente il posto di quelle complesse operazioni empiriche (considerate come puri passaggi interni al procedimento di pianificazione) che precedentemente sfociavano nel dimensionamento del piano regolatore generale imperniato sulla nozione di capacità insediativa teorica.

Il Documento di Piano esprime scelte 'preliminari', che - pur non estrinsecandosi in specifiche localizzazioni - concorrono a delineare l'identità finale del territorio ed influenzano direttamente le scelte strategiche.

In esso si svolge l'analisi di congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità, si valutano le eventuali alternative, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e di compensazione riferite anche al sistema agro-ambientale.

1.2. **Obiettivi della VAS**

La VAS (Valutazione Ambientale Strategica) si sviluppa parallelamente ed integra il processo di formazione del PGT a partire dall'inizio dell'iter di redazione fino all'adozione e alla successiva approvazione.

Essa affronta gli aspetti determinanti per la valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali derivati dalle scelte della pianificazione territoriale ed indirizza verso l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione del PGT.

Attraverso tale processo si rafforza l'analisi sistematica degli aspetti ambientali significativi in funzione dello sviluppo sostenibile e viene promosso un "elevato livello di protezione del territorio" in accordo con gli indirizzi dettati dalla Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e dalla Direttiva Europea 2001/42/CE del 27 giugno 2001.

La VAS verifica che l'attività di pianificazione e programmazione si svolga nelle forme compatibili con le condizioni di uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa delle risorse disponibili e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi alle azioni che derivano dalle scelte di Piano.

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

Nell'evidenziare l'integrazione delle considerazioni ambientali con le scelte programmatiche, vengono verificate la coerenza delle proposte e le sinergie con gli altri strumenti di programmazione sovra ordinata e di settore.

1.3. ***Quadro Legislativo***

- Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 per il Governo del Territorio e successive modifiche ed integrazioni
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente
- Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008 n. 4
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi (deliberazione del Consiglio Regionale del 13 marzo 2007 n.VIII/351
- D.G.R. VIII/642o 27 dicembre 2007 "Valutazione Ambientale di piani e programmi – VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con delibera del Consiglio Regionale il 13 marzo 2007, atti VIII/0351 (Provvedimento 1)
- D.GR. 30 dicembre 2009 - n. 8/10971

1.4 ***Analisi della Normativa di Riferimento per la Vas***

La procedura di VAS si attua sulla base delle disposizioni contenute nel titolo II della seconda parte decreto legislativo n.4/2008 che ha modificato il D.Lgs n. 152 del 2006.

Il Decreto definisce la procedura per la valutazione di piani e programmi che possono avere un impatto ambientale significativo e prevede:

- l'elaborazione del rapporto ambientale,
- lo svolgimento di consultazioni che consentano la informazione
- il confronto
- la valutazione del piano, del rapporto e degli esiti delle consultazioni
- l'espressione di un parere motivato
- l'informazione sulla decisione
- il monitoraggio

D.Lgs. n.4/2008 agisce in accordo con la Direttiva Europea 2001/42/CE del 27 giugno 2001 inerente alla valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

La Direttiva contiene nell'art. 2 le seguenti definizioni:

- a) per Piani e programmi s'intendono i piani e i programmi compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche - che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati mediante una procedura legislativa....
- b) per Valutazione ambientale s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione
- c) per rapporto ambientale s'intende la parte della documentazione del Piano o del programma contenente le informazioni prescritte all'art. 5 e nell'allegato I
- d) per pubblico s'intendono una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa e la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni e gruppi.

L'articolo 3 dello stesso Decreto stabilisce che:

"I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4 che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale e ai sensi degli articoli da 4 a 9.

Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistici, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CE .

All'art. 4, " Obblighi generali " viene affermato che :

La valutazione ambientale di cui all'art.3 deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa le condizioni stabilite nella presente direttiva sono integrate nelle procedure in vigore

negli stati membri per l'adozione dei piani e dei programmi o nelle procedure definite per conformarsi alla presente direttiva."

L'adeguamento alle norme espresse nella Direttiva europea sopracitata introducono nel nostro ordinamento una svolta nell'elaborazione dei piani e programmi.

E' indubbia la spinta verso una profonda riflessione sui cambiamenti delle componenti sociali, culturali ed ambientali della realtà attuale e la ricerca dei fattori che possono gestire, regolare e monitorare lo sviluppo.

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

La Vas si assume in questo contesto il ruolo di ottimizzare le risorse, "evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi".

La sua influenza nella fase preparatoria del Piano realizza una reale sinergia con il processo di formazione del PGT.

Si tratta di un "processo continuo che si estende lungo tutto il ciclo vitale " del Piano e lo accompagna durante la sua elaborazione.

Sono almeno tre le "forme di integrazione imprescindibili" che orientano il piano verso la coerenza e la sostenibilità e sono riassunte in:

- il dialogo permanente che permette il confronto costruttivo che diventa premessa per l'ottimizzazione delle scelte,
- la comunicazione ed il coordinamento tra i diversi Enti e organi dell'Amministrazione che sostiene le decisioni sui contenuti
- il superamento della compartimentazione dei saperi con la realizzazione di analisi integrate che permettono di ampliare e far emergere nuove conoscenze

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

2. *PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE PER LA VAS*

2.1 ***La Procedura VAS***

Lo schema generale del procedimento VAS indicato è così riassunto:

- avviso di avvio del procedimento
- individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione
- elaborazione e redazione del P/P e del Rapporto Ambientale
- messa a disposizione
- convocazione conferenza di valutazione
- formulazione del parere ambientale motivato
- adozione del P/P
- deposito e raccolta osservazioni
- formulazione del parere ambientale motivato finale e approvazione finale
- gestione e monitoraggio

Il DGR n. VIII/6420 definisce le fasi del percorso metodologico e procedurale da seguire per la valutazione di piani e programmi (VAS) e tali fasi vengono riassunte nell'Allegato 1 b -Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientali di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano – PGT piccoli comuni che è riportato di seguito.

2.2. ***Percorso Metodologico***

Sulla base dei contenuti del DGR n. VIII/6420 sopra esposti ed alle strategie ritenute perseguibili in funzione di un miglioramento della qualità ambientale e della sostenibilità delle scelte di pianificazione, l'Amministrazione Comunale di Borgoratto Mormorolo definisce il percorso metodologico da adottare per la redazione del Rapporto Ambientale.

Il percorso si sviluppa secondo lo schema di seguito esposto.

- Fase di orientamento.
- Indagine conoscitiva delle realtà territoriali
- Tematiche di riferimento
- Verifica della congruenza
- Misure previste per ridurre, impedire o compensare gli effetti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano
- Sintesi delle ragioni delle scelte
- Descrizione delle misure di monitoraggio previste

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ⁴ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT) Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per trenta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazione su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo; - deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

⁴ Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

2.3. ***Fase di Orientamento.***

La fase di orientamento comprende la predisposizione del Documento di Scoping.

Viene indetta la prima conferenza di valutazione nella quale vengono illustrati e discussi i contenuti del Documento e si acquisiscono pareri, contributi ed osservazioni in merito.

Nella successiva conferenza di valutazione e si definiscono eventuali modifiche ed integrazioni per perfezionare l'iter di redazione del PGT.

Ai fini della consultazione il documento di Scoping è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale, agli Enti territorialmente competenti e ai settori del pubblico interessati all'iter decisionale.

Della seduta è predisposto apposito verbale

2.4. ***Indagine Conoscitiva delle Realtà Territoriali***

La fase comprende la formazione di un quadro conoscitivo degli aspetti ambientali e socioeconomici rappresentativi della realtà comunale conseguito attraverso l'acquisizione dei dati del SIT (Sistema Informativo Territoriale Integrato), le informazioni reperite dagli strumenti di pianificazione e programmazione sovra ordinati e di settore (come previsto dall'art.3 della L.R.12/2005), l'analisi dei documenti forniti dall'Amministrazione Comunale o raccolti direttamente dallo studio incaricato durante le fasi di rilevamento.

Attraverso lo studio degli aspetti inerenti allo stato attuale e l'evoluzione storica delle componenti ambientali ed antropiche si delineano linee di sviluppo, salvaguardia e tutela del territorio che si concretizzeranno nella proposta di Piano.

Le informazioni acquisite sono riassunte in elaborati cartografici che consentiranno di rendere visibili gli aspetti di criticità e/o opportunità che orienteranno le scelte del PGT.

Nelle tavole planimetriche riferite allo stato attuale sono riportati in particolare le emergenze ed i vincoli ambientali nonché le componenti che possono rappresentare limite alle trasformazioni.

2.5 ***Tematiche di Riferimento***

Le tematiche di riferimento riguardano il sistema ambiente, il sistema antropico, lo sviluppo urbano, le infrastrutture, le strutture economiche e sociali

Vengono presi in esame i problemi ambientali esistenti pertinenti al DdP ed i possibili effetti significativi sull'ambiente .

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

IL SISTEMA AMBIENTE

- le biodiversità
- l'acqua
- l'aria
- i fattori climatici
- suolo
- sottosuolo
- flora e fauna

SISTEMA ANTROPICO

- l'assetto demografico e socio economico
- la salute umana
- il patrimonio storico culturale
- Assetto sociale e sistemi di coesione sociale
- I servizi

SISTEMA ECOLOGICO E PAESISTICO-AMBIENTALE

- patrimonio edilizio
- emergenze architettoniche e storiche
- qualità edilizia
- aree dimesse
- infrastrutture
- sistema della mobilità
- rumore
- rifiuti
- emissioni elettromagnetiche (emissioni radio a bassa frequenza e linee aeree di trasporto energia elettrica)

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

2.6. **Area RETE NATURA 2000**

Il territorio comunale non comprende aree appartenenti a **RETE NATURA 2000**

Esistono tuttavia zone di particolare interesse ambientale all'interno dell'area individuata dal PTCP come AREA DI CONSOLIDAMENTO DEI CARATTERI NATURALISTICI.

Tale area comprende la dorsale collinare che attraversa il territorio comunale da nord a sud ed è stata oggetto di monitoraggio e di studio da parte dell'Istituto di Botanica dell'Università di Pavia.

Al suo interno ed in particolare nella zona denominata "Costa Pelata" sono risultate presenti specie botaniche di notevole pregio naturalistico (sviluppo di colonie di orchidee spontanee).

Tale zona necessita quindi di una particolare attenzione ambientale.

3. RAPPORTO AMBIENTALE

3.1. ***Elaborazione e Redazione del Rapporto Ambientale***

Il Rapporto Ambientale evidenzia, sulla base degli elementi acquisiti e nella fase conoscitiva, i contenuti e gli obiettivi principali del DdP.

Il processo si sviluppa attraverso una continua verifica e condivisione degli obiettivi stessi e della sostenibilità delle azioni di programmazione, in un processo dinamico che definisce le strategie d'intervento per realizzare la "costruzione collettiva" del piano.

Tale metodologia si fonda sui momenti di confronto con l'Amministrazione e con i soggetti territorialmente competenti e la cittadinanza.

Nella realtà comunale di Borgoratto Mormorolo le indagini di primo impatto sono rappresentate dalla ricerca degli elementi di pregio e di criticità del territorio e dalla ricerca di obiettivi di sviluppo sostenibile condivisi ed orientati sulla base delle scelte politiche e di programmazione.

Le strategie hanno come finalità la valorizzazione e la salvaguardia delle risorse ambientali e la valorizzazione della qualità urbana, la valutazione e consistenza del patrimonio edilizio esistente finalizzata alla salvaguardia del tessuto storico e delle emergenze storiche, storico-ambientali e paesaggistiche, la valorizzazione del paesaggio agrario e delle sue infrastrutture, la individuazione della consistenza del patrimonio produttivo per verificare le possibilità di sviluppo in funzione di un incremento delle attività economiche e di servizio in rapporto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

La sensibilizzazione della popolazione ai temi della protezione dell'ambiente può portare a valutare proposte e azioni volte al risparmio energetico e a condividere idonee azioni di salvaguardia ecologica.

Il Processo di formazione del Piano, svolto attraverso gli obiettivi strategici e gli strumenti conoscitivi ed orientativi di riferimento, procede verso la promozione delle dinamiche di sviluppo e riqualificazione del territorio mediante l'uso accorto delle risorse, la minimizzazione del consumo del suolo agricolo e l'ottimizzazione della qualità dei servizi.

La definizione delle potenzialità edificatorie e dimensionali di Piano emergeranno dalla definizione delle politiche d'intervento legate alla richiesta di residenza, di sviluppo dell'attività produttiva, del commercio e dei servizi, della mobilità.

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

3.2 ***Verifica della Congruenza***

Nel rapporto ambientale saranno considerati e descritti gli impatti significativi prodotti dall'attuazione delle azioni previste sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Sarà pertanto presa in esame la sostenibilità delle scelte di sviluppo in rapporto agli obiettivi di miglioramento della qualità della vita e della qualità dell'ambiente e del paesaggio.

Tale valutazione verrà supportata dai momenti di dialogo e di confronto, propri del processo partecipativo (processo di sussidiarietà) previsto e raccomandato dalla LR 12/2005, che seguirà l'intera formazione del PGT.

3.3 ***Misure Previste per Ridurre, Impedire o Compensare gli Effetti Negativi Significativi sull'ambiente dall'attuazione Del Piano***

Il piano si prefigge di ridurre al minimo gli effetti significativi sull'ambiente derivati dalla sua attuazione.

Nei casi di criticità che emergeranno dalla fase conoscitiva e dalla valutazione delle scelte di pianificazione verranno indicate idonee soluzioni per l'attuazione di misure atte a compensare e mitigare gli effetti

3.4 ***Sintesi delle Ragioni delle Scelte***

Verrà redatta una relazione di sintesi che illustrerà in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni

3.5 ***Misure di Monitoraggio Previste***

Per assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, verranno individuate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio così da individuare tempestivamente gli impatti negativi non prevedibili ed adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.”

Le modalità di svolgimento del monitoraggio, i risultati ottenuti e le misure correttive adottate saranno adeguatamente rese note attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

Documento di Scoping **Rapporto Ambientale**

Le informazioni raccolte durante il monitoraggio saranno considerate nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

4. FASI DEL PROCESSO

4.1. **La Partecipazione**

La consultazione rappresenta l'insieme delle attività di informazione e partecipazione diretta delle amministrazioni e del pubblico interessato svolte durante l'iter di formazione del PGT a partire dalla raccolta dei dati, dalla valutazione dei risultati e dalla definizione delle scelte.

Gli "Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di Piani e programmi" prevedono l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione al fine di perseguire obiettivi di qualità.

Durante lo svolgimento della VAS il Comune adotterà un approccio di ascolto permanente attento alle osservazioni ed ai suggerimenti assicurando la partecipazione e l'espressione dei contributi durante tutte le fasi che porteranno alla stesura del Rapporto Ambientale e degli atti del PGT.

4.2. **Attori del Processo**

La Direttiva europea prevede che durante l'intero processo di redazione del piano sia garantita la partecipazione pubblica.

Tale partecipazione si apre a tutti gli enti competenti in materia ambientale, alle componenti della società civile, nelle forme organizzate e libere.

I soggetti chiamati ad intervenire nell'iter di formazione dello strumento urbanistico sono identificati in:

- a) **autorità competente:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato,
- b) **autorità procedente:** la pubblica amministrazione che elabora il piano, soggetto alle disposizioni del D.Lgs n. 152 del 2006
- c) **proponente:** il soggetto pubblico o privato che elabora il piano,
- d) **soggetti competenti in materia ambientale:** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano;
- e) **pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di persone;

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

d) **soggetti competenti in materia ambientale:** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano; pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di persone;

f) **pubblico interessato:** il pubblico che subisce o dovrà subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure.

Sono considerate come "aventi interesse" anche le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

4.3 ***Identificazione dei Soggetti e degli Strumenti di Informazione Relativi al Procedimento***

La Giunta Comunale ha approvato in data 06.04.2011 la delibera n. 18 di avvio del procedimento di VAS ed in data 13 .04.2011 ha individuato i seguenti soggetti interessati al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano:

*AUTORITA' PROCEDENTE e SOGGETTO PROPONENTE

Il Sindaco pro tempore Signor. Giancarlo Ruffinazzi

*AUTORITA' COMPETENTE per la VAS

il Responsabile del Servizio Ambiente e Territorio

*SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE:

ARPA – Agenzia regionale per la Protezione Ambientale di Pavia- via Cesare Battisti

ASL-Servizio igiene e Sanità Pubblica – Via Indipendenza n.3 -27100 Pavia

Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia

*ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI ad esprimersi nell'ambito dei lavori della Conferenza di verifica e valutazione:

Regione Lombardia (DG Territorio ed Urbanistica)

Provincia di Pavia – Settore Territorio e Trasporti

Corpo Forestale dello Stato –Stazione di Pavia

Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese

Comuni contermini: Borgo Priolo, Fortunago, Montalto Pavese, Ruino.

Aato, Autorità dell'Ambito territoriale Ottimale della Provincia

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

*SOGGETTI TERITORIALMENTE INTERESSATI ad esprimersi nell'ambito dei lavori della Conferenza di verifica e valutazione:

Enel Distribuzione s.p.a.

Enel Sole s.p.a.

ASM Voghera

Telecom s.p.a.

*SOGGETTI QUALI SETTORI DEL PUBBLICO INTERESSE all'iter decisionale:

Associazioni ambientaliste presenti sul territorio e riconosciute a livello nazionale: Lega Ambiente, WWF Lombardia, Italia Nostra Sezione di Pavia

Associazioni di categoria agricoltori, commercianti, artigiani ed esercenti

Ordini Professionali Provinciali: architetti, ingegneri, geologi, geometri, periti agrari;

Associazioni e gruppi organizzati presenti sul territorio

Il Pubblico.

4.4. ***Prima Conferenza di Valutazione***

Nell'allegato A alla Delibera della Giunta Comunale n. 23 del 4 aprile 2011 " ADEMPIMENTI CONNESSI AL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE E STRATEGICA(VAS) DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT IN CORSO DI FORMAZIONE – INDIVIDUAZIONE DELL'AUTORITA' DI VAS, viene fissata e data comunicazione la data della prima Conferenza di Valutazione da tenersi il 18 maggio 2011 alle ore 10 presso la sala Consigliare del Comune.

4.5. ***Modalità di Consultazione***

La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale.

Le modalità di consultazione comprendono:

- individuazione dei soggetti interessati e delle modalità di informazione e comunicazione
- redazione ed invio del Documento di Scoping
- prima conferenza VAS nella quale si analizza il Documento e si definiscono eventuali modifiche ed integrazioni

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

- invio della proposta di DdP e della proposta del Rapporto Ambientale entro 45 gg dalla messa a disposizione del pubblico al fine di acquisire il parere del pubblico e
- su web per 30 gg. della proposta di DdP, RA e di SNT ed eventuale studio di incidenza SIC/ZPS e trasmissione dello studio di incidenza all'autorità competente
- seconda conferenza : analisi ed integrazione della proposta di RA
- acquisizione parere obbligatorio e vincolante da parte dell'Autorità competente in materia di SIC e ZPS
- espressione del parere motivato
- adozione e dichiarazione di sintesi
- Trasmissione di copia integrale del parere motivato e del provvedimento di adozione
- Deposito presso la segreteria comunale e su web per un periodo di 30 gg. degli atti di PGT (DdP)
- Deposito della sintesi non tecnica, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con indicazione delle sedi e dell'indirizzo web ove può essere presa visione della documentazione integrale
- Verifica di compatibilità della Provincia
- Deposito atti DdP approvato ed invio per conoscenza alla Provincia ed alla Regione
- Invio in forma digitale alla Regione Lombardia

5. APPROCCIO CONOSCITIVO DELLE REALTA' TERRITORIALI

5.1 *Territorio, Qualità dell'Ambiente, dell'Abitare e dei Servizi*

Il quadro conoscitivo sottopone ad analisi le risorse territoriali, ambientali e socioeconomiche, in un'ottica interdisciplinare ed insieme analizza l'eventuale incidenza ed i rapporti di interrelazione con le realtà extraterritoriali.

Esso è strutturato su un sistema di informazioni che fanno riferimento agli strumenti pianificatori regionali e provinciali quali il Piano Territoriale Regionale, il PTCP della provincia di Pavia, il Piano Paesistico e agli strumenti pianificatori di settore a livello regionale e provinciale (Programma di tutela e Uso delle acque etc.), a progetti di valorizzazione territoriale e studi e dati riferiti al territorio quali gli studi geologici comunali, gli studi comunali sul reticolo idrico minore, dati sulla zonizzazione acustica, le indagini sul paesaggio, sui centri storici e sul patrimonio storico urbano e rurale, sulla qualità dell'aria, sugli aspetti energetici, etc.

Sono stati acquisiti documenti di programmazione e pianificazione comunale esistenti e dati statistici presso l'anagrafe comunale e presso gli enti e le realtà culturali e sociali presenti sul territorio.

I dati sono elaborati e raccolti per essere interscambiati con il sistema informativo territoriale regionale secondo i disposti della LR 12/2005.

5.2 *Quadro Programmatico di Riferimento – Strumenti di Pianificazione e Programmazione Sovra ordinati e di Settore*

Le previsioni contenute nei piani e programmi sovra ordinati e di settore guidano ed orientano la stesura del PGT al fine di raggiungere una sinergia tra la pianificazione comunale e quella di vasta area.

Al fine della formazione del Documento di Piano di Borgoratto Mormorolo vengono recepite le informazioni contenute nei:

- Piano Territoriale Regionale (PTR)
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Pavia (PTCP)

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

- Piano d'Ambito Ottimale dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Pavia
- Programma Regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)
- Piano Regionale Qualità dell'Aria (PRQA)
- Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008(PTSSC) Regione Lombardia
- Piano Agricolo Triennale Regionale (PAT)
- Piano di Sviluppo Rurale Regionale 2007- 2013 (PSR)
- Programma Energetico Regionale (PER)
- Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti –Pavia –(PPGR)
- Piano Faunistico Venatorio e di Miglioramento del Territorio della Provincia di Pavia 2006-2010
- Piano del Traffico per la Viabilità Extraurbana – Provincia di Pavia –(PTVE)

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

5.3 *Inquadramento Territoriale*

Il comune di Borgoratto Mormorolo è posto nella porzione sud della Provincia di Pavia, all'interno della regione collinare dell'Oltrepo Pavese ed appartiene .

I comuni confinanti sono da nord in senso orario: Borgo Priolo, Montalto Pavese, Ruino e Fortunago.

Il suo territorio ha un'estensione di 16,03 Km² . La densità è di 27 ab/km².

Il Comune è collocato entro i confini della Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese che ha sede in Varzi (PV) e rappresenta l'unità territoriale di programmazione socio- economica a livello intercomunale dell'alta collina e della montagna pavese e appartiene alla zona climatica F.

Il paese è individuato dalle coordinate geografiche Gaus Boaga ad una latitudine di 44°55'53" 76 N ed una longitudine di 9°11'39"48 E e dista dal capoluogo provinciale 34 Km.

Ai fini della sua individuazione si rileva il Codice ISTAT 018017 ed il Codice Catastale B030.

5.4. *La Storia*

5.4.1. *Premessa*

Lo svolgimento della ricerca sulla storia locale fa parte dell'iter conoscitivo che permette di comprendere l'evoluzione fisica e socio economica del comune ed orienta verso una più consapevole valorizzazione del territorio.

Anche se non rimangono tracce fisiche dell'insediamento originario, probabilmente localizzato sull'altura denominata "Marmarola", si può ritenere che il primo nucleo del paese sorgesse proprio nella parte alta del territorio comunale, attorno al luogo occupato oggi dall'edificio parrocchiale.

Il paese capoluogo di Borgoratto inizia invece a delinearsi a partire dall'alto medioevo.

Dall'unione di queste due località principali in un'unica giurisdizione nasce la realtà comunale di BORGORATTO MORMOROLO.

L'origine ligure del primo insediamento è avvalorata anche da una ricerca etimologica sul significato dei riferimenti topografici (TOPONOMASTICA DELL'ANTICA LIGURIA di C.Goggi – Genova 1966) dalla quale emerge che il nome originario di "Marmarola", oggi Mormorolo,

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

deriva dalla ripetizione in senso rafforzativo dell'aggettivo "mar" (bello, di bell'aspetto) che assume qui il valore di superlativo a designare "la più bella" ovvero "la località più bella tra le circostanti".

5.4.2. Cenni di storia comunale

Le prime notizie storiche documentate da testi scritti ci riportano al 5 marzo 888 quando, con atto di donazione successivamente riconfermato da Berengario I, il "Monte lungum cum memoriola" venne ceduto al monastero di Bobbio.

In un documento del 1251 si ha menzione della Pieve in località Mormorolo.

Il documento, indirizzato al vescovo di Piacenza dal quale dipendeva la Pieve, testimonia la rilevanza della stessa che sembra gareggiare per importanza con la prevostura di Pavia.

In essa l'arciprete di Mormorola Ottone Corte è menzionato come delegato apostolico in una causa tra monasteri.

In uno scritto del 1330 conservato nella curia vescovile di Piacenza, risulta che la stessa Pieve appartengono le parrocchie di San Martino di Buseri, di San Giorgio di Firtunago (oggi Fortunago) e di santa Cristina di Stuanago (oggi Sefanago).

Sul luogo dell'antica Pieve sorge oggi la Chiesa patronale, dedicata ai SS Cornelio e Cipriano.

L'edificio, interessato a più riprese nel corso dei secoli da rifacimenti ed ampliamenti che hanno alterato i caratteri originari, mantiene ancora nei fronti elementi che permettono una lettura della sua origine romanica e della sua evoluzione storica.

Nel 1599 la chiesa fu interdetta ai fedeli perché pericolante ed il popolo si addossò l'onere per la sistemazione.

Nel 1609 venne riedificata la navata centrale. Nel 1695 la chiesa viene unita alla parrocchia di Fortunago e con questa rimase fino al 1828.

Anche l'insediamento civile di Borgoratto, la cui origine si può far risalire al periodo alto medioevale, è parte del feudo di Fortunago..

La denominazione Borgoratto nasce dall'unione di due termini di origine germanica: "Burgo" cioè borgo e "Rat" (consiglio) a designare il "Borgo del Consiglio" quale sede del potere amministrativo.

Nel 950 l'insediamento rientrava nei territori del Comitato di Tortona, dipendente da Obero Marchese di Liguria, assieme alle comunità di Fortunago, Stefanago, Staghiglione, Gravanago, Montepicco, Monteferra e Rocca Susella

Attorno alla prima metà dell'anno mille tutto il comitato passò sotto la giurisdizione temporale del Vescovo di Tortona.

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

Con Federico Barbarossa nel 1164 il feudo venne sottratto al Vescovo di Tortona e donato ad Obizzo Malaspina. Nell'atto di donazione si citano anche le località di Zebedo (Gebidi) risalente al V-VI secolo ed il castello di Illibardi del X secolo.

Si susseguirono poi diverse signorie finchè nella seconda metà del 1200 il feudo venne acquisito all'incanto dal conte Jacopo Dalverme.

Il territorio fu attraversato da diverse invasioni soldatesche.

Nel 1362, nella lotta tra i Visconti ed il Marchese del Monferrato fu invaso dalle truppe viscontee e l'anno dopo venne saccheggiato dalle truppe mercenarie inglesi al soldo del Marchese del Monferrato.

Nel 1470 Gian Galeazzo Sforza investì Pietro Dalverme del titolo di feudatario e dopo la sua morte, avvenuta nel 1485 per opera di Ludovico il Moro, il possedimento passò al cognato di quest'ultimo Gerolamo Riario, conte di Forlì e di Imola.

Nel 1546 il feudo passò ai Malaspina di Oramala ai quali rimase fino all'estinzione di feudalesimo.

Il paese acquistò la sua unità definitiva e la sua attuale consistenza nel 1861 con la formazione dello Stato Unitario.

La difficoltà di comunicazione con i centri principali della pianura ed i capoluoghi provinciale e regionale, ha contribuito ad un certo isolamento economico del comune fino alla prima metà del XIX secolo.

L'unica strada di collegamento che saliva dal fondovalle verso Fortunago è stata resa carrozzabile nel 1868.

Fino a tale data il trasporto avveniva con carri su slitta trainati da buoi. Solo con tale mezzo era possibile, infatti, transitare sulle piste in terra che a causa del fondo argilloso non erano percorribili, soprattutto in tempo di pioggia, da mezzi su ruote.

L'ambito comunale è stato nei tempi caratterizzato dalla presenza di numerosi insediamenti agricoli con funzione anche di presidio del territorio.

Molti sono legati strettamente alla storia politico sociale del comune.

Tra i più significativi ricordiamo:

Boiolo, Ca' Gabbione, Ca' Bernocchi, Ca' Facchini, Braglia, Case Inveriaghi, Femminigo, Zebedo, Conco, appartenenti al bacino dell'alta valle del Torrente Coppa;

Boscone, Illibardi, Fornace, Pianazzo, sul versante est di Costa Pelata, appartenenti al bacino del torrente Ghiaia.

5.5. *Il Tessuto Urbano*

Gli insediamenti più antichi del comune si sono sviluppati sulle testate dei promontori collinari, rispondendo a precise esigenze difensive e di controllo del territorio.

Il loro tessuto urbano nasce in maniera spontanea adattandosi ad una situazione morfologica a volte difficile e si sviluppa inizialmente con la tipologia delle case a schiera accostate a formare brevi cortine stradali.

Nel tempo tali unità edilizie sono state oggetto di interventi di rifusione fino a formare unità monofamiliari composte in genere da due vani a piano terra separati dalla scala di accesso al primo piano dove è localizzata la zona notte.

Questo tipo di edifici caratterizza ancora il tessuto urbano più interno del capoluogo e dei centri di Case Inveriaghi, di Femminigo, di Zebedo, di Boiolo, di Cà Facchini.

Immediatamente a ridosso di essi si sono formate aree urbane composte da case rurali del tipo a linea, il cui schema distributivo ripropone la suddivisione interna descritta per le case a schiera rifuse caratteristiche del centro più antico.

In relazione alla loro destinazione rurale a questi edifici sono sovente aggregati complessi rustici composti da stalle con fienile (oggi entrambi dismessi) e magazzini per il ricovero di attrezzi e prodotti agricoli.

Questi tipi edilizi sono i più diffusi e concorrono a formare il tessuto prevalente dei nuclei urbani e rurali presenti sul territorio.

A partire dal dopoguerra si è assistito ad un nuovo tipo di edificazione caratterizzato da case unifamiliari del tipo a blocco, composte da uno o due piani fuori terra.

Tali edifici sono localizzati nella parte più esterna dei tessuti urbani sopradescritti e in aree agricole.

Di tali unità sono composti gli insediamenti di tipo lineare che uniscono le frazioni di Cà Gabbione, Cà Bernocchi e Braglia.

Come già riscontrato in altri comuni della zona, la direttrice viaria di collegamento intercomunale (strada Provinciale n.203) diventa, soprattutto per quanto riguarda le zone di fondovalle, l'asse primario per l'impianto della nuova edificazione.

5.5.1. *Edifici di particolare valenza storica*

Testimonianze della storia comunale sono raccontate da edifici di particolare interesse storico ed architettonico.

Già abbiamo accennato all'edificio parrocchiale ricostruito attorno al XVII secolo sui resti della più antica Pieve romanica e forse di più antichi insediamenti romani e liguri.

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

Del periodo romanico rimangono ancora evidenti elementi della tessitura muraria nelle pareti perimetrali e frammenti decorativi costituiti da fregi marmorei

La chiesa si compone di un'unica navata a cui si accede attraverso un portale a tre piani verticali sottolineato da costolature che contornano un arco semicircolare.

Sulla parete nord del campanile che affianca l'abside è immurata una piccola testa in marmo risalente al periodo tardo romano.

L'interno è affrescato dal pittore Gambini Rodolfo di Alessandria.

(per una più approfondita conoscenza si rimanda alla recente pubblicazione sulla storia della chiesa patrocinata dall'Amministrazione Comunale).

Nelle frazioni di Boiolo e Cà Facchini troviamo due particolari costruzioni che emergono dal tessuto urbano sebbene gli interventi demolitivi e modificativi succedutisi nel tempo ne abbiano a volte alterato le caratteristiche.

Il primo edificio, a forma di torre, risulta quasi completamente inglobato nel tessuto edilizio della frazione di Boiolo può essere datato al periodo tardo romanico.

Il secondo edificio, probabilmente databile attorno al XVII secolo, ha l'aspetto di un piccolo insediamento fortificato.

Nella frazione di Zebedo troviamo un' antica fonte con abbeveratoio a testimonianza della presenza di un'antica sorgente e di una attività zootecnica un tempo fiorente.

Si demanda ad una ricerca più approfondita lo studio delle emergenze che qui vengono evidenziate nel loro valore di preesistenze storiche ed architettoniche da salvaguardare.

5.6 L'assetto Demografico

La definizione dell'assetto demografico del comune consente di formulare, grazie al confronto con i documenti di analisi delle realtà passate, alcune ipotesi interpretative che, suffragate dalle successive indagini sulle strutture economiche, fisiche ed ambientali e sulle risorse esistenti, potranno indirizzare le scelte de PGT.

I dati sulla popolazione che emergono dai rilevamenti evidenziano un suo costante decremento ed un suo invecchiamento.

A partire dal dopoguerra ad oggi il comune ha subito un progressivo calo della presenza antropica

L'andamento demografico, analizzato nel corso della storia recente, indica un picco massimo tra il 1920 e il 1911 periodo in cui la popolazione residente superò le 1.155 unità.

Dopo tale periodo inizia un continuo decremento che si accentua a partire dal 1951 fino a al 2009 quando i residenti scendono a 433 unità.

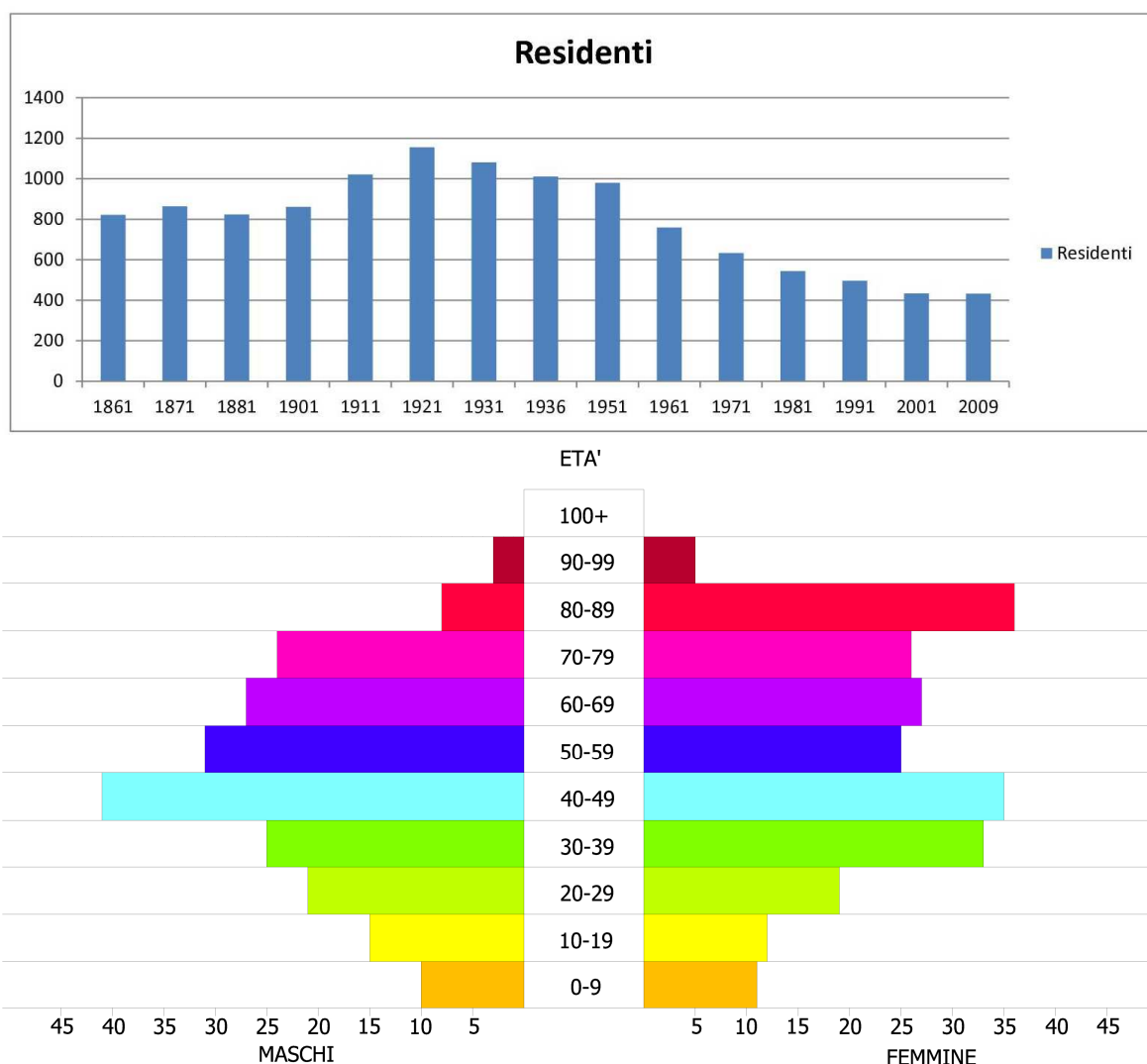
Documento di Scoping Rapporto Ambientale

Nel corso degli ultimi due anni si rilevano segnali di stabilizzazione e ripresa con un live aumento dei residenti di circa il 2,2% rispetto al 2009.

La popolazione presente si concentra soprattutto nel capoluogo (71 residenti) e nella fascia di fondovalle con Cà Bernocchi e Gabbione (50+44) e nelle frazioni di Case Inverighi (49 residenti) e Boiolo (38 residenti).

Molte sono le presenze della popolazione turistica che nel periodo estivo e primaverile - autunnale portano la popolazione presente ad un aumento di circa il 30 %.

Lievissimi sono i segni del miglioramento dell'andamento demografico che si affidano soprattutto all'insediamento di cittadini extracomunitari e a timidi fenomeni di ritorno. Tali fenomeni fanno sperare in un superamento della situazione di depauperamento delle risorse umane.



Documento di Scoping Rapporto Ambientale

ANDAMENTO DEMOGRAFICO GENERALE		
Anno	Residenti	Variazione
1861	822	
1871	864	5,1%
1881	823	-4,7%
1901	861	4,6%
1911	1021	18,6%
1921	1155	13,1%
1931	1081	-6,4%
1936	1011	-6,5%
1951	980	-3,1%
1961	759	-22,6%
1971	633	-16,6%
1981	544	-14,1%
1991	496	-8,8%
2001	434	-12,5%
2009	433	-0,2%

STATO CIVILE DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE B(2009)		
Celibi	68	29,8%
Coniugati	111	48,7%
Divorziati	6	2,6%
Vedovi	43	18,9%
TOTALE	228	

STATO CIVILE DELLA POPOLAZIONE MASCHILE (2009)		
Celibi	88	42,5%
Coniugati	105	50,7%
Divorziati	5	2,4%
Vedovi	9	4,3%
TOTALE	207	

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

5.7. *L'Assetto Economico e Sociale*

L'economia comunale si basa prevalentemente sull'agricoltura, sull'artigianato e sul terziario. Le attività agricole si incentrano sulla coltivazione della vite e sulle colture estensive a rotazione, grano e foraggi.

L'attività zootecnica, un tempo attiva, è oggi del tutto assente.

Gli insediamenti di tipo artigianale si sviluppano in prevalenza attorno al capoluogo e occupano piccole porzioni del tessuto urbano consolidato.

Si tratta di attività che coprono il mercato locale, condotte in gran parte a carattere familiare.

Non sono presenti insediamenti industriali.

5.8. *Servizi*

Le aree a servizi si concentrano in prevalenza nel capoluogo, dove hanno sede il comune, la piazza comunale, la sala polifunzionale, i servizi al cittadino. Sono presenti inoltre l'ambulatorio medico, il bar ed altri esercizi commerciali di piccola distribuzione.

In località Mormorolo è presente la parrocchia ed un centro sportivo attrezzato.

Nella frazione Braglia si trova una piccola area attrezzata per funzioni ricreative e giardino e un'area a parcheggio utilizzata anche per l'allestimento del mercato locale. Sono presenti inoltre il peso pubblico attrezzato con rampa per lo scarico ed il carico delle uve.

5.9. *Caratteristiche ambientali e del paesaggio*

Il territorio comunale si estende entro una fascia altimetrica media compresa tra i 177 m. e i 500 m. s.l.m. con una punta di massima altitudine in corrispondenza del picco posto sul crinale di Costa Pelata che raggiunge la quota di 551 m. s.l.m.

L'area è infatti caratterizzata dalla presenza di questo imponente sperone collinare con andamento sud nord delimitato ad occidente dal Torrente Coppa e ad oriente dal Torrente Ghiaia.

Il torrente Coppa incide la valle principale lungo la quale si sviluppano gli insediamenti urbani; il torrente Ghiaia delimita il confine comunale con il comune di Montalto Pavese ad est.

Il comune possiede i caratteri della media ed alta collina appenninica. In essa sono riscontrabili le molteplici forme che delineano un paesaggio differenziato disegnato in base agli aspetti morfologici ed altimetrici, alla disposizione strutturale dei terreni che costruiscono l'impalcatura

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

dei versanti, alle incisioni torrentizie, all'esposizione solare, allo sviluppo della vegetazione e delle colture.

Lungo i corsi d'acqua principali, ed in particolare lungo il corso del Torrente Coppa sono presenti limitate aree di deposito alluvionale che costituiscono le uniche aree pianeggianti del comune. Il restante territorio presenta aree di acclività variabile che raggiunge valori superiori al 100% nelle zone più a sud dove il paesaggio si avvicina a quello tipico della media montagna appenninica.

La presenza antropica ha contribuito nel tempo a variare i caratteri più aspri del territorio stesso, incidendo però anche negativamente sugli equilibri naturali.

Il dissennato disboscamento attuato su aree caratterizzate da un'intrinseca fragilità strutturale dovuta alla natura dei suoli, ha favorito lo svilupparsi di dissesti idrogeologici ed ha alterato in maniera irreversibile l'assetto ambientale e paesaggistico di parte del nostro territorio.

A questo si aggiunge lo sviluppo di pratiche agricole legate alla coltivazione della vite che prevedono scassi profondi ed impianti produttivi a ritto chino favorendo così il dilavamento dei suoli e il loro depauperamento progressivo.

5.8.1. *Ambiti di Interesse Naturalistico*

Nel territorio comunale sono state rilevate zone di particolare interesse ambientale all'interno dell'area individuata dal PTCP come AREA DI CONSOLIDAMENTO DEI CARATTERI NATURALISTICI.

Tale area comprende la dorsale collinare che attraversa il territorio comunale da nord a sud ed è stata oggetto di monitoraggio e di studio da parte dell'Istituto di Botanica dell'Università di Pavia.

Al suo interno ed in particolare nella zona denominata "Costa Pelata" sono risultate presenti specie botaniche di notevole pregio naturalistico (sviluppo di colonie di orchidee spontanee).

Tale zona necessita quindi di una particolare attenzione ambientale.

5.9. *Area RETE NATURA 2000*

Il territorio comunale non comprende aree appartenenti a **RETE NATURA 2000**

5.10 Mobilità

Il territorio comunale è attraversato da una direttrice viaria principale rappresentata dalla strada provinciale n 203 che collega il capoluogo con i centri comunali di vicini e dalla strada provinciale n 33 che corre sul margine del confine orientale.

Il primo asse ha una larghezza media di 5 m. e presenta punti di particolare pericolosità a causa di strettoie, curve di raggio prossimo a 90° sia nel tratto extraurbano che in quello interno all'abitato, tratti di ripida salita.

Anche nel suo tracciato extracomunale la strada manifesta tratti di difficile transito.

I punti di criticità per chi deve raggiungere il capoluogo dal fondovalle sono localizzati in località Gabbione, in corrispondenza dell'abitato e dell'attraversamento sul torrente Coppa, nel tratto in salita e denso di curve che collega la località Braglia al capoluogo, nei punti di ingresso ed uscita dallo stesso capoluogo e nel tratto di collegamento tra questo e Casa Inveriaghi.

Il territorio è solcato dalla rete della viabilità minore che unisce con un andamento quasi a pettine la viabilità principale con le frazioni e gli insediamenti sparsi.

Numerosi percorsi interpoderali sterrati suddividono il territorio agricolo e sono a servizio dell'attività agricola.

Molti di essi percorrono i crinali ed hanno valenza panoramica.

6. *OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO*

6.1. CONTESTO URBANO

6.1.1. ***Tessuto urbano consolidato***

- Rivalutazione del paesaggio urbano con individuazione delle emergenze architettoniche e dei tessuti edilizi di più antica formazione –
- Rafforzamento dei caratteri del paesaggio urbano mediante il miglioramento della qualità estetica degli edifici.
- Individuazione dei comparti urbani di maggior criticità
- Rivitalizzazione e sostegno della funzione commerciale
- Connessioni ed integrazione con i servizi
- Promozione, sostegno e salvaguardia della cultura e delle tradizioni locali in ambito storico, sociale ed ambientale

6.1.2. ***Aree di Trasformazione Residenziale***

- Riorganizzazione attuativa, promozione del ridisegno del tessuto urbano da porre in continuità fisica con la maglia urbana esistente.
- Rafforzamento dei caratteri del paesaggio urbano mediante il miglioramento della qualità estetica degli edifici.
- Ricomposizione delle marginature del tessuto edilizio evitando episodi di frammentazione e discontinuità edificatoria.
- Individuazione dei temi per lo sviluppo dei nuclei frazionali e delle cascine in connessione anche ad una possibile conversione alla funzione residenziale di parte degli insediamenti produttivi dismessi
- Contenimento del consumo di suolo
- Riconferma delle previsioni di crescita del PRG vigente
- Verifica dell'adeguatezza della rete infrastrutturale

6.1.3. ***Aree ad Uso Produttivo***

- Verifica della compatibilità ambientale dell'attuale sistema produttivo
- Rafforzamento dei caratteri delle aree produttive mediante il miglioramento della qualità estetica degli edifici.
- Individuazione di poli di sviluppo coerenti con il contesto ambientale e infrastrutturale
- Contenimento del consumo di suolo

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

6.1.4. **Aree a Destinazione Commerciale**

- Verifica funzionalità della rete commerciale dell'adeguatezza del livello di accessibilità
- Promozione e salvaguardia del piccolo commercio e dell'equilibrio tra le diverse tipologie distributive
- Incentivazione della commercializzazione dei prodotti locali soprattutto nel settore agroalimentare
- Recepimento dei contenuti del programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale
- Verifica della rispondenza agli indirizzi di politica territoriale regionale

6.2. **Aree Extraurbane**

- Valorizzazione e conservazione del patrimonio agricolo
- Recepimento dei vincoli di natura ambientale e paesaggistica
- Valorizzazione degli insediamenti sparsi con recupero dei fabbricati esistenti e promozione di attività agrituristiche
- Adeguamento dei servizi
- Riqualificazione delle infrastrutture viarie a servizio dell'agricoltura
- Individuazione di tracciati pedonali e ciclabili
- Protezione del sistema irriguo
- Individuazione di ambiti agricoli esenti da trasformazione al fine di salvaguardare il paesaggio ed il tessuto rurale
- Conservazione e tutela del patrimonio arboreo esistente
-

6.2.1. **Ambiti di Valenza Ambientale**

- Valorizzazione e protezione delle zone poste nell'ambito di Costa Pelata valutazione delle esigenze ecologiche
- Individuazione di percorsi pedonali protetti per la fruizione controllata delle zone di valore ambientale
- Definizione degli indicatori di valutazione dello stato di conservazione ed evoluzione delle specie e degli habitat
- Individuazione delle criticità
- Individuazione dei rischi e dei fattori d'impatto
- Individuazione dei sistemi di monitoraggio

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

Le scelte dovranno promuovere:

- La salvaguardia degli ambiti naturali di maggior pregio e la tutela della biodiversità
- La rinaturalizzazione dell'ecosistema
- L'approfondimento della conoscenza dei luoghi
- La valorizzazione del paesaggio agricolo
- La creazione di una rete di percorsi verdi di carattere pedonale ed equestre, integrati in un più ampio sistema di percorsi a carattere interregionale
- L'attivazione di corridoi ecologici per la fauna selvatica
- La promozione di progetti di riforestazione
- L'incentivazione delle colture biologiche certificate

Verranno individuate "connessioni ambientali" tra il verde urbano e l'ambiente naturale e "aree cuscinetto tra gli insediamenti produttivi e residenziali e l'ambiente naturale".

Si intende inoltre promuovere, sostenere e salvaguardare la cultura e le tradizioni locali in ambito storico e naturalistico.

6.3 ***Mobilità***

6.3.1. *Mobilità Urbana*

- Definizione dell'assetto viabilistico con miglioramento delle condizioni d'uso delle infrastrutture e della sicurezza stradale
- Individuazione dei punti di criticità
- Adeguamento dei parcheggi
- Promozione ed adeguamento della viabilità pedonale e panoramica

6.3.2. *Mobilità extraurbana*

- Integrazione del sistema viario con l'asse di collegamento interregionale mediante il miglioramento delle connessioni a scala sovra comunale
- Individuazione di punti di criticità
- miglioramento delle condizioni della sicurezza stradale

6.4. ***Sviluppo Sociale***

- Individuazione dei luoghi di interesse sociale e culturale
- Promozione delle occasioni di incontro e sviluppo
- Definizione degli indicatori di valutazione
- Valutazione e promozione dell'accessibilità
- Individuazione dei sistemi di monitoraggio

Documento di Scoping Rapporto Ambientale

6.5 ***Attività Turistica***

- Promozione delle attività connesse con la valorizzazione ambientale del territorio (valorizzazione delle risorse naturalistiche, storiche ed agricole)
- Definizione degli indicatori di valutazione
- Valutazione e promozione dell'accessibilità
- Individuazione dei sistemi di monitoraggio

6.5. ***Infrastrutture e Servizi***

- Verifica ed Implementazione della qualità dei servizi
- Definizione degli indicatori di valutazione
- Valutazione e promozione dell'accessibilità
- Individuazione dei sistemi di monitoraggio